

Mss. 21

Sec. XVIII prima metà.

Cart.; ff. I, 93, I'; bianchi i ff. 53v-54v, 58v, 66v-67v, 78v, 82v-83v, 86v-93v. Cartulazione recente a lapis nell'angolo inferiore destro; presente altra cartulazione del sec. XX a lapis nell'angolo superiore destro 1-75, computa i ff. I e I' come 1 e 75, non conta il quinterno di formato minore ff. 58-67 e il quintero slegato posto in fondo al volume ff. 84-93.

Fasc. 1-5¹⁰ (ff. 1-50), 6⁴ (51-54), 1 f. (55), 7² (56-57), 8¹⁰ (58-67), 9¹⁶ (68-83). Allegato al manoscritto in un secondo momento, non cucito alla legatura, è un ultimo fascicolo 10¹⁰ (84-93). I ff. I e I' costituiscono un unico bifoglio che raccoglie la compagine.

Mm. 287 × 203 (f. 1r); di formato minore il fasc. 8, mm. 202 × 143 (f. 60: 58-67). In due colonne, con rettrice verticale ottenuta tramite piegatura dei fogli, il quintero slegato ff. 84-93.

Due mani: mano A, la mano principale responsabile dell'intero manoscritto^a (ff. 1r-82r); mano B, poco recenziore, che allega l'inserto ff. 84-93 trascrivendovi alcuni altri testi (ff. 84r-85v).

Correzioni marginali e interlineari, glosse marginali tutte della mano principale A.

Legatura sec. XVIII in cartone floscio; caduto un ampio frammento del margine inferiore destro della coperta anteriore. Al centro del piatto anteriore la segnatura «21».

- ff. 1r-53r. ANTON MARIA BISCIONI, «L'Ecatombe di Chiurlicello Filacerbo da Tinco de' Tappi. Anagramma Burchiello il Pacifico dal Canto de' Preti, cioè il molto reverendo ed eccell[entissimo] dottor Antommara Bisci[oni]»
f. 1r. INC. «Sonetto 1 / Io vo' cantar di Regolo, e Matone»
f. 53r. EXPL. «Do le vittime al fuoco, e l'arme poso»
- ff. 55r-57v. ANTON MARIA BISCIONI, «Sopranumerari»
f. 55r. INC. «Sonetto / Non già a sue spese, ma dello scrittoio»
f. 57v. EXPL. «Che Regol nostro, quando canta messa»
- ff. 58r-66r. ANTON MARIA BISCIONI, «Le Bastonate di Matone»
f. 59r. INC. «1 / Venne pure una volta quella mano»
f. 66r. EXPL. «Quando in trionfo andò colla puttana»
- f. 68r. ANTON MARIA BISCIONI, «Bacherozzolo I di Chiurlicello Filacerbo da Tinco de' Tappi a Chiurlo Bello di Leda, e Veturi» (seguono note)^b
f. 68r. INC. «La mitra dell'arrosto, e i canovacci»
f. 68r. EXPL. «Ma e' ci manca un brodetto di cannoni»
- ff. 68v-75v. ANTON MARIA BISCIONI, «Notomia». Commento al 'Bacherozzolo I'
f. 68v. INC. «Questo Bacherozzolo è sopra la campana dell'insigne Collegiata»
f. 75v. EXPL. «conforme s'è accennato di sopra nell'Argomento»
- ff. 75v-76r. ANTON MARIA BISCIONI, «Bacherozzolo II del detto a Renzo delle Piche Bel di Chiurlovio» (seguono note fino a f. 76r)^c
f. 75v. INC. «Io vidi un pentacordo sur un tetto»
f. 75v. EXPL. «Ma la badessa ha detto una bugia»
- ff. 76r-76v. ANONIMO ('TRIBOLA'), «Notomia fatta dal Tribola». Commento al 'Bacherozzolo II'
f. 76r. INC. «La prima quartina vuol dire: le cinque campane nuove»

^a A un confronto con le lettere autografe del Biscioni nei mss. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Capponi 274 ff. 184-185 (5 maggio 1723) e Pisa, Biblioteca universitaria, 85, f. 92 (1 settembre 1729), l'autografia si può certamente escludere.

^b Lo pseudonimo del destinatario è sciolto in nota come «Anagramma Burchiello di Via delle Ruote, cioè il signor Giovambatista Giovannini»

^c Lo pseudonimo del destinatario è sciolto in nota come «Anagramma Burchiello di Via delle Pinzochere, cioè il Cavalier Andrea da Verrazzano»

- f. 76v.** EXPL. «e realmente seguì nel mese di Novembre»
- ff. 77r-78r. ANDREA DA VERRAZZANO, «Sonetto Burchiellesco di Chiurlo Bello di Leda, e Veturi» (seguono note a ff. 77v-78r)
 - f. 77r.** INC. «La mocolaia dava ne' battagli»
 - f. 77r.** EXPL. «cerchisi ritornare salvi, e sani»
 - f. 78r.** EXPL. NOTE: «si procuri di ritornare a San Salvi a godere di sì buona conversazione»
 - ff. 79r-82r. ANTON MARIA BISCIONI, «Lamento di Chiurlicello Filacerbo da Tinco de' Tappi per la rottura del tappo della sua cantonata fatta da un carro carico di vino nel mese di Ottobre dell'anno 1737 alla Società Colombaria»
 - f. 79r.** INC. «Quando, o sorte crudel, sarai mai sazia»
 - f. 82r.** EXPL. «Per sotterrarmi appiè del caro tappo»
 - f. 84r.** «Altre poesie del Biscioni»
 - ff. 84r-84v. ANTON MARIA BISCIONI, «Il dottor Biscioni replica ad una lettera scrittagli dal Reverendo Padre Giovanni Antonio Alessi che si ritrovava alla Smilea Villa dell'Illustr Signor Prior Covoni. Capitolo» (agg. recenziore)
 - f. 84r.** INC. «Alla vostra gentil rendo risposta»
 - f. 84v.** EXPL. «E per or parmi d'aver detto assai»
 - f. 84v. ANTON MARIA BISCIONI, «Chiurlicello Filacerbo da Tinco de' Tappi a Chiurbello dalla tenace tonaca / Bacherozzolo V»^d (agg. recenziore)
 - f. 84v.** INC. «Le finestre combatton con gli armadi»
 - f. 84v.** EXPL. «Prese la tomba e via fuggì di botto»
 - ff. 84v-85r. ANTON MARIA BISCIONI, «Spiegazione del Sonetto» (agg. recenziore)
 - f. 84v.** INC. «Questo sonetto riguarda la sagrestia di Santa Maria Novella»
 - f. 85r.** EXPL. «sopra la porta della sagrestia dove al presente si vede»
 - f. 85r. ANTON MARIA BISCIONI, «Ai Frati di Santa Maria Novella che non vollero concedere l'organo a' Preti della Compagnia Maggiore» (agg. recenziore)
 - f. 85r.** INC. «Per qual cagione o venerandi frati»
 - f. 85r.** EXPL. «Né abbiate alcun timor ch'e' vi si guasti»
 - f. 85v. ANTON MARIA BISCIONI, «Lettera scritta in terzine da Pianfranzese al Signor Dottor Filippo Picchianti» (agg. recenziore)
 - f. 85v.** INC. «Signor Filippo eccomi qua venuto»
 - f. 85v.** EXPL. «Che a ravvisarmi vi darà pensiero»
 - f. 85v. ANTON MARIA BISCIONI, «Seconda Lettera» (agg. recenziore)
 - f. 85v.** INC. «Sior Filippo in queste grotte»
 - f. 85v.** EXPL. «La cometa alzi la coda»

Già in Accademia della Crusca nel 1886, per provenienza ignota.

^d Lo pseudonimo del destinatario è sciolto in calce come «Burchiello dal Canto alla Catena, cioè Bindo di Simon Peruzzi».